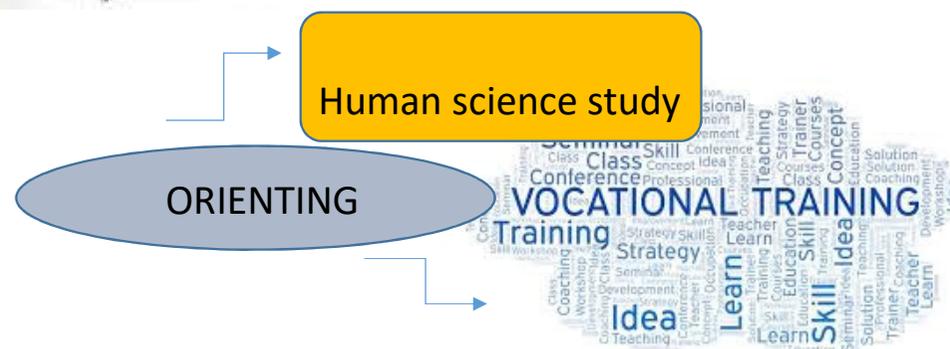


ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PNRR

USR per la Sicilia – 26 Maggio 2023



Ing. Filippo Ciancio
Coordinatore Servizio ispettivo Regionale

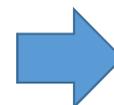
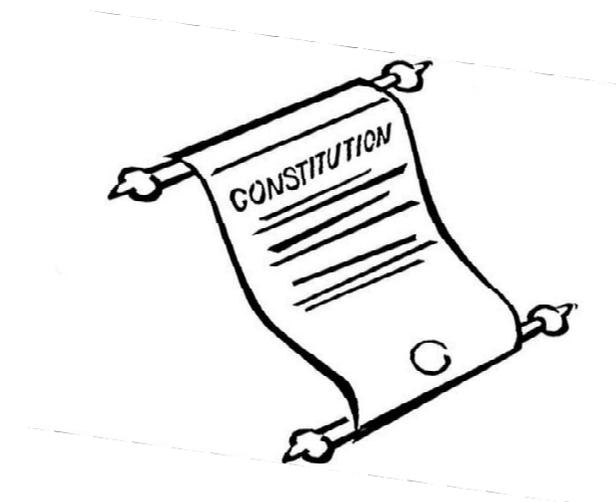


Costituzione della Repubblica

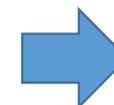
Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese

Art. 4. **La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.** Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società



Garanzia del successo formativo per ogni alunno



Garanzia del lavoro ad ogni cittadino

È possibile trovare lavoro col solo diploma di secondaria di II grado?

Trovare un lavoro avendo solo il **diploma di scuola superiore** non è affatto complicato come si crede: **ogni anno, infatti, ci sono moltissimi di posti di lavoro che “aspettano” anche i diplomati.**



IN GENERALE circa il **12%** delle posizioni lavorative è riservato ai soli **laureati**, mentre, un'ampia fetta di mercato riguarda coloro che hanno conseguito il **diploma (35%)** o una **qualifica professionale (31%)**. Addirittura per il 22% delle offerte di impiego, invece, sarebbe sufficiente aver completato la scuola dell'obbligo.

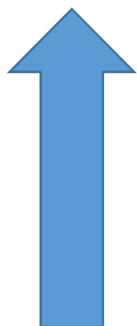
Acquisito il diploma gli studenti si trovano di fronte ad un grande dubbio: **continuare gli studi prendendo una laurea oppure provare a cercare un lavoro.** **Ovviamente se ci si diploma in un liceo si deve per forza continuare all'università per qualificarsi**, essendo molto limitate le possibilità di trovare lavoro col diploma liceale, **ma in effetti il numero dei nostri laureati nella fascia di età' 25/64 anni è del 20%, inferiore alla media europea pari al 30%**

A fare la **mappatura dei settori dove i diplomati hanno maggiori possibilità di essere assunti** è il **Sistema Informativo Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** in collaborazione con **ANPAL**, che propone un importante spaccato dell'attuale situazione del mercato del lavoro, **utile per tutti gli studenti che non sanno quante possibilità hanno di essere assunti con il solo diploma.**

Il rapporto, scaricabile da internet, **individua i profili più richiesti dal mercato del lavoro in ordine di priorità:**

Nel dettaglio, ecco qual è la “*classifica*” dei **diplomi più richiesti dalle imprese:**

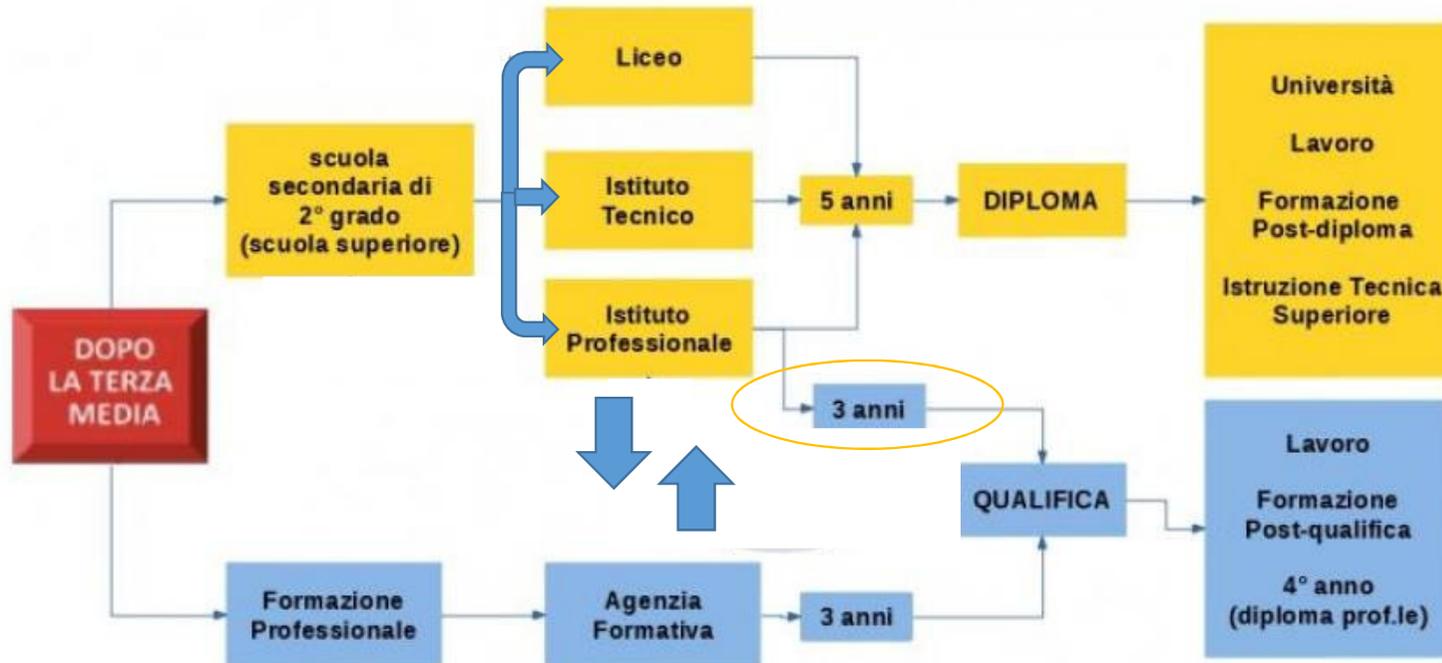
1. **amministrativo, finanziario e marketing;**
2. **meccanico e mecatronico;**
3. **turistico ed enogastronomico;**
4. **elettronica ed elettrotecnica;**
5. **informatica e telecomunicazioni;**
6. **trasporti e logistica;**
7. **costruzioni, ambiente e territorio;**
8. **agrario, agroalimentare e agroindustria;**
9. **liceo linguistico;**
10. **sistema moda;**
11. **liceo classico, scientifico e scienze umane.**



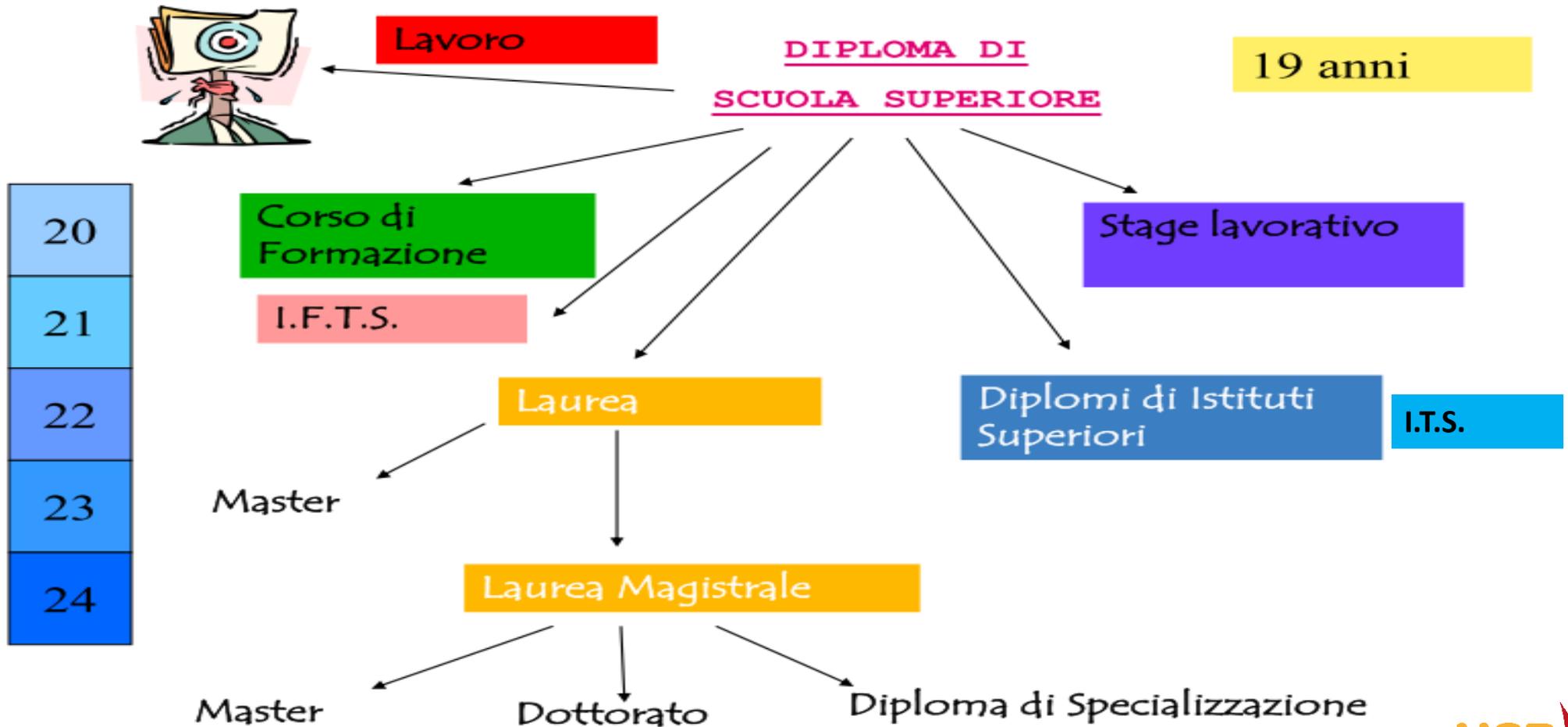
l'importante è **saper dove cercare lavoro**; per questo il **rapporto Excelsior** è molto utile perché spiega - in base all'indirizzo di studio - qual è lavoro per il quale ci sono le maggiori opportunità di impiego e il settore di attività con più domanda di lavoro. Ecco perché vi consigliamo di scaricarlo (vi basta cliccare sul link) e vedere per il vostro indirizzo di studio dove conviene cercare il primo incarico professionale dopo il diploma.



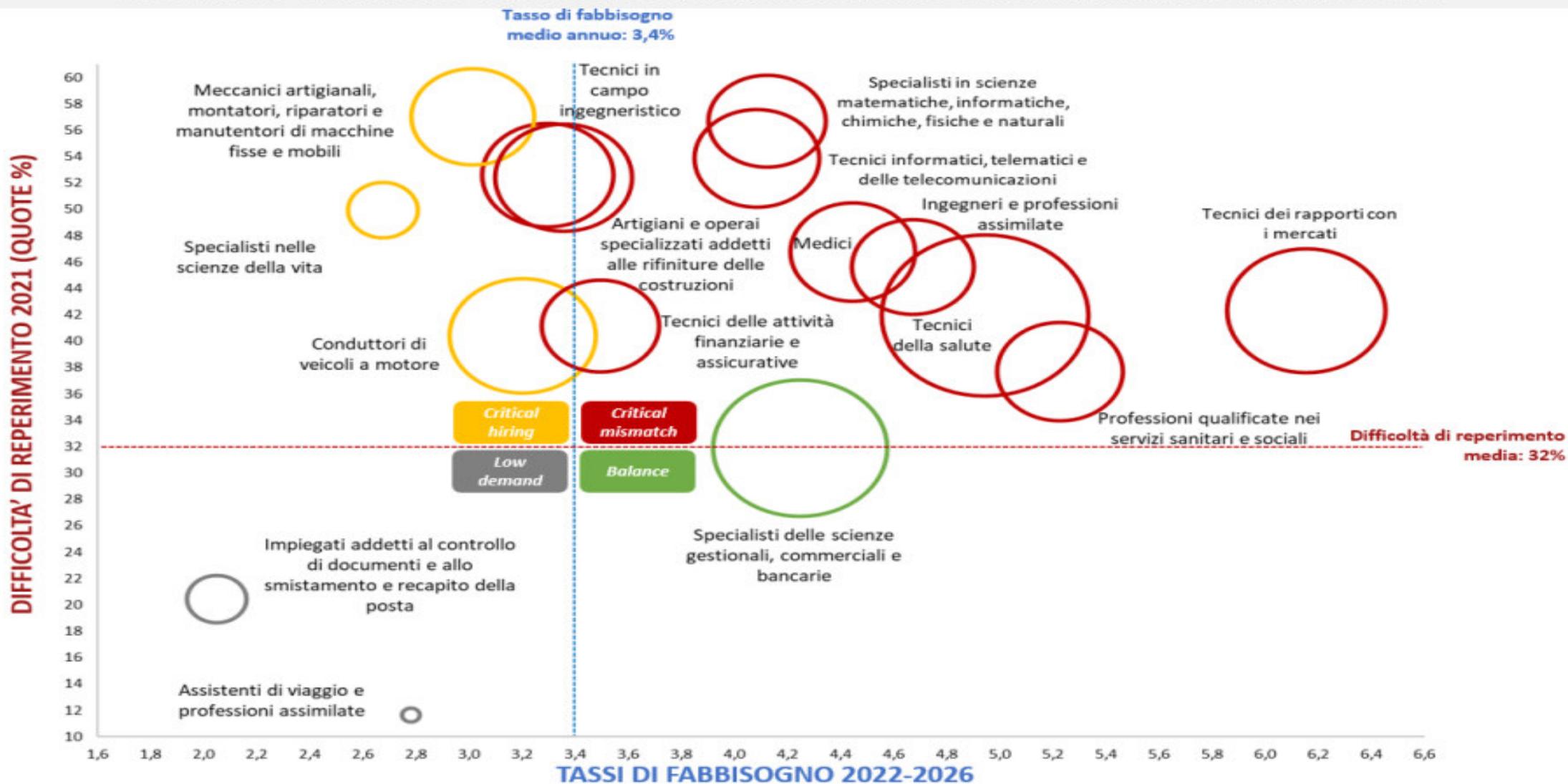
Dalla terza media al diploma



E se decido di andare oltre il diploma?



INFOGRAFICA – FABBISOGNI* NEL PROSSIMO QUINQUENNIO E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE PROFESSIONI



*La dimensione della bolla rappresenta il fabbisogno in valore assoluto previsto per la professione nel quinquennio 2022-2026 secondo lo scenario intermedio.

QUALI TITOLI DI STUDIO OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI?

In questa sezione sono proposti i livelli di istruzione e i titoli di studio maggiormente richiesti alle figure professionali in entrata nel mese di gennaio 2023. Dopo un quadro di sintesi complessivo, per ogni livello di istruzione, ovvero laurea, diploma, qualifica professionale, sono proposti i cinque titoli di studio più ricercati dalle imprese.

Entrate previste per livello di istruzione (%)*



* La somma dei singoli valori percentuali può differire da 100 in quanto il grafico non espone il livello "Istruzione tecnica superiore (ITS)", presentato nella tavola successiva.

Gli indirizzi di studio più richiesti

		Entrate previste (v.a.)	% sul totale	% diff. reperimento	% con esperienza
UNIVERSITARIO		96.060	19%	49%	86%
	Indirizzo economico	25.940		36%	81%
	Indirizzo ingegneria	23.300		54%	85%
	Indirizzo insegnamento e formazione	11.500		46%	94%
	Indirizzo sanitario e paramedico	9.220		65%	89%
	Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	5.710		62%	84%
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)		5.560	1%	60%	82%
SECONDARIO (diploma 5 anni)		150.120	30%	44%	68%
	Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	42.190		34%	60%
	Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	20.010		61%	72%
	Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	15.270		53%	65%
	Indirizzo trasporti e logistica	11.050		36%	54%
	Indirizzo socio-sanitario	10.960		50%	82%
QUALIFICA professionale (3 anni) o DIPLOMA professionale (4 anni)		87.630	17%	54%	70%
	Indirizzo meccanico	20.240		61%	65%
	Indirizzo ristorazione	10.060		64%	84%
	Indirizzo elettrico	7.970		68%	74%
	Indirizzo trasformazione agroalimentare	7.460		47%	82%
	Indirizzo sistemi e servizi logistici	6.700		39%	56%
NESSUN TITOLO DI STUDIO		164.300	33%	40%	56%

lavori per cui i diplomati non sono adeguatamente qualificati o non sono abbastanza

Ci sono dei lavori per i quali le aziende sono in continua ricerca di operatori e che potrebbero fare tranquillamente anche i diplomati. In alcuni casi è richiesto un titolo in un ambito specifico, in altri invece non c'è una particolare preferenza. **Non si riesce a reperire circa il 50% dei diplomati richiesti dal mondo del lavoro**

Attualmente non si trovano abbastanza:

- Elettrotecnici;
- Agenti assicurativi;
- Tecnici elettronici;
- Periti e agenti immobiliari;
- Tecnici meccanici;
- Meccanici collaudatori;
- Disegnatori industriali;
- Tecnici della gestione finanziaria;
- Addetti all'archiviazione di documenti;
- Tecnici esperti in applicazioni informatiche.



Il motivo prevalente per cui le imprese non riescono a trovare diplomati in questo settore è il **“gap di offerta”**: coloro che si offrono per fare questi lavori sono molto meno rispetto alla domanda, aspetto che **incide per i 2/3**. C'è poi una seconda motivazione, altrettanto importante: il **“gap di competenze”**, i candidati che si offrono per ricoprire un determinato profilo ci sono, tuttavia non hanno una formazione sufficiente; questo aspetto **incide per 1/3**.

Il quadro di riferimento dell'UE

Il rinnovamento degli istituti tecnici e professionali s'inquadra all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico-professionale (*Vocational Education and Training – VET*).



Si richiama alla:

- **Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente"** come aggiornata da 22 maggio 2018
- **Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)**, come aggiornata dalla raccomandazione 22 maggio 2017 recepita in Italia come QNQ di cui al DM 9-1-2018.

Il **Quadro Europeo delle Qualifiche** per l'apprendimento permanente (EQF) **consente di mettere in relazione e posizionare in una struttura a otto livelli, i diversi titoli rilasciati nei Paesi membri.**

Il confronto si basa sui **risultati di apprendimento** e risponde all'esigenza di raggiungere diversi obiettivi, tra cui **favorire la mobilità e l'apprendimento permanente** attraverso la **trasparenza dei titoli** di studio, delle qualifiche e delle competenze.

L'attenzione è rivolta ai risultati di apprendimento piuttosto che alla durata degli studi, alle modalità o alle situazioni di apprendimento o alle modalità d'insegnamento.



Questione di Competenze



Conoscenze – insieme organizzato di dati e informazioni che il soggetto apprende, archivia e utilizza in situazioni operative procedurali e problematiche

Abilità – atti concreti singoli che il soggetto compie utilizzando date conoscenze; di fatto un'abilità è un segmento di competenza

Competenza – “la capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (atteggiamenti) personali, sociali e/o strumenti metodologici in situazioni (NUOVE e SFIDANTI) di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale personale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”



Competenze per l'apprendimento permanente

- Alfabetico-funzionale
- Multilinguistica
- Matematica, scienza, tecnologia
- Digitale
- Personale, Sociale, imparare ad imparare
- Di cittadinanza
- Imprenditoriale
- Consapevolezza ed espressione culturale



Apprendimento continuo lungo l'arco della vita...

Competenze particolarmente apprezzate dalle imprese!

Soft-skills – Competenze trasversali

- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa
- Coltivare relazioni positive, sapere comunicare, saper lavorare in gruppo
- Sapersi impegnare, essere determinati, avere fiducia in se
- Coltivare comportamenti logici
- Resistere allo stress ed essere resilienti
- Conoscere l'informatica di base
- Conoscenza la lingua italiana e lingue straniere
- Essere propensi all'internazionalità e alla interculturalità
- Accettare ogni esperienza iniziale
- Essere affidabili
- Essere Autonomi
- Sapersi organizzare
- Saper approfondire la burocrazia
- Essere mentalmente elastici
- Avere fiducia in se stessi
- Essere disponibili alla mobilità
- Essere motivati ed appassionati
- Avere volontà ed essere perseveranti
- Essere tesi al risultato usando il Problem Solving



Queste competenze non si possono trasferire TRAMITE LEZIONI FRONTALI, mentre si acquisiscono naturalmente operando 'in situazione', attraverso: LABORATORI, APPRENDISTATO, STAGES, PTCO, ATTIVITA' LAVORATIVA (apprendimento informale) Si tratta di competenze che vanno trasferite agli alunni quanto più precocemente possibile perché si consolidino nel tempo durante la fase evolutiva assieme al rafforzamento della personalità



Approfondiamo il concetto di **competenza**

A) **Competenza è la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni (nuove e sfidanti) di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.** Le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia;**

B) **La competenza emerge e si sviluppa nell'affrontare situazioni nuove,** mai viste precedentemente in quella forma, che obbligano il soggetto a mobilitare in modo coordinato le proprie risorse (conoscenze, abilità/capacità, atteggiamenti, ---) per individuare in modo autonomo una soluzione al problema contingente e giustificarla opportunamente, assumendosene la responsabilità.

La soluzione ad un problema viene concepita trasferendo ed adattando conoscenze ed abilità acquisite in situazioni differenti, volgendole in maniera appropriata al nuovo contesto;

C) La competenza può essere definita come il **<<fare la mossa giusta al momento giusto, in situazioni mai viste prima>>**.



Esempio di esercizio di competenza: il lavoro diagnostico di un **medico**; il lavoro progettuale di un **ingegnere**; il lavoro analitico di un **perito** ; l'esercizio della funzione pedagogica del **docente**

Quale **relazione** sussiste tra **conoscenze** e **competenze**?

La Conoscenza indica il **risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento**.

Le conoscenze sono costituite da **fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio**. Si possono descrivere come teoriche e/o pratiche; La conoscenza e' una rappresentazione mentale applicata in modo automatico e standardizzato da un'abilità e mobilitata in modo originale e adeguato al contesto da una competenza;

La conoscenza può essere vista come **<<ciò che bisogna sapere per poter fare una certa cosa>>**.

Esempi di conoscenza: **il tempo, la temperatura ...**



Abilità

indica la **capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi**. Le **abilità** possono essere **cognitive** (pensiero logico, intuitivo e creativo) e **pratiche** (abilità manuale, uso di metodi, materiali, strumenti);

Un'abilità **emerge nell'affrontare situazioni già viste prima in quella forma, che richiedono che il soggetto metta in atto procedure già acquisite, consolidate e automatizzate**, allo scopo di portare a termine un compito o risolvere un problema già noto;

L'abilità può essere definita come **<<svolgere un compito che si sa già bene come svolgere>>**.

Esempio di abilità pratica: **affettare della carne per arrosto**



metodologia didattica per lo sviluppo della competenza

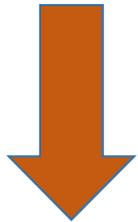
Costruire situazioni-problema nuove e sfidanti che gli studenti devono risolvere, *mettendosi nei panni di chi si pone il problema per professione e lo deve risolvere nella realtà*; presentare le **soluzioni in forma** relativamente **aperta**, basandosi su **casi autentici**; stimolare **nel processo il ricorso a conoscenze e schemi noti** da mobilitare o non conosciuti in partenza, che l'allievo deve individuare in base al suo bagaglio culturale ovvero con l'aiuto del docente tutor; utilizzare un linguaggio diretto



processo cognitivo - competenza

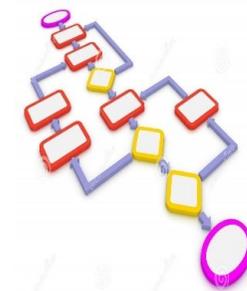
I processi cognitivi sono sequenze di operazioni mentali mediante le quali un individuo acquisisce informazioni sull'ambiente, le elabora e le utilizza per orientare il proprio comportamento o per costruire nuove informazioni;

L'esercizio di una competenza prevede che vengano messi in atto uno o più processi cognitivi relativi a:



- **Assegnare significato** ad una situazione o problema in modo competente (Strutture mentali di interpretazione);
- **Affrontare una situazione o problema** in modo competente (Strutture mentali di azione);
- **Riflettere sulle proprie assegnazioni di significato ed azioni** e modificarle se e quando necessario (Strutture mentali di autoregolazione).

Ad esempio **nell'approccio medico-paziente**, alla ricerca di sintomi di una patologia sconosciuta, il professionista metterà in atto una serie di **processi cognitivi (interpretazione)**, ad esempio valutazione, auscultazione, analisi del sangue, radiografie... **Per individuare e classificare la malattia e definire la cura (azione e regolazione)**; ovviamente **tutto si basa sull'esercizio della «Competenza» medica**



INSEGNARE PER COMPETENZE : situazione problema, compiti di realtà, compiti autentici

«Situazione-problema» termine per indicare consegne aperte, sfidanti, significative, inedite, contestualizzate, proposte allo studente, che possono essere utilizzate per far partire attività didattiche o valutative;

Quando le situazioni-problema sono tratte dalla realtà quotidiana, personale o professionale, si parla di **compiti di realtà**;

Quando i compiti di realtà richiedono che il soggetto metta in gioco nell'affrontarli le stesse competenze che mettono in gioco i soggetti che nella vita reale affrontano quotidianamente quei problemi, si parla di **compiti autentici**.

Esempi:

SITUAZIONE PROBLEMA: (Dopo aver trattato i concetti di gravità e di condizioni ambientali sulla terra e sugli altri pianeti): **«che difficoltà pensi avrebbe un muratore per costruire una casa su Marte?»**

COMPITO DI REALTA': **Con questi attrezzi e materiali come costruiresti una casa?**

COMPITO AUTENTICO: **Realizza una casetta per attrezzi con questi componenti**

E la valutazione delle competenze?

Bisogna **mettere l'allievo — da solo — di fronte ad una situazione problematica aperta, nuova e inedita, mai affrontata prima in quella forma**, di cui però disponga di tutte le Risorse per poterla affrontare con successo.

Le Risorse possono essere interne (conoscenze, abilità/capacità, atteggiamenti ecc...) o esterne (testi, formulari ecc..);

La prestazione dell'allievo viene osservata e classificata su un cd «Profilo di competenza», cioè una sequenza di «criteri» valutativi, ognuno con associata una Rubrica Valutativa, da cui emerge il livello di competenza raggiunto in relazione a quella famiglia di situazioni-problema.



ESEMPIO DI GRIGLIA-MATRICE PER LA VALUTAZIONE DI UNA COMPETENZA

CRITERI DI VALUTAZIONE - RUBRICA su 4 livelli

	SCALA DI VALUTAZIONE			
CRITERIO	1 - inadeguato	2 – non del tutto adeguato	3 - adeguato	4 – più che adeguato
Tempo di esecuzione	Non consegue il risultato nei tempi assegnati	Impiega un tempo di poco superiore a quello assegnato (nei limiti di tolleranza)	Rispetta i tempi assegnati	Esegue in un tempo sensibilmente inferiore a quello assegnato
Numero errori commessi	Commette errori che pregiudicano il risultato	Commette alcuni errori, che non pregiudicano l'accettabilità del risultato prescritto	Nessun errore	Il risultato presenta caratteristiche superiori allo standard prescritto
Procedimento	Non applica le istruzioni ricevute	Applica le principali istruzioni ricevute	Applica tutte le istruzioni ricevute	Sceglie la procedura più idonea; trova un procedimento risolutivo adatto
Rimozione dell'errore	Non corregge gli errori segnalati	Corregge i principali errori segnalati	Corregge tutti gli errori segnalati	Individua e corregge gli errori commessi
Collaborazione	Non condivide le informazioni	Condivide solo alcune delle informazioni utili	Condivide con capi e colleghi tutte le informazioni utili	Condivide di sua iniziativa le informazioni utili
Comportamento (organizzativo)	Non rispetta le regole dell'organizzazione	Rispetta solo alcune delle regole dell'organizzazione	Rispetta tutte le regole dell'organizzazione	Adegua costantemente il proprio comportamento alle regole e allo "stile" dell'organizzazione
Motivazione	Non si impegna per ottenere i risultati richiesti o lo fa solo se costantemente sollecitato	Il suo impegno per il raggiungimento dei risultati richiesti è discontinuo e richiede di essere sostenuto	Si impegna continuamente per il raggiungimento dei risultati richiesti	Si impegna continuamente per migliorare il proprio apporto al lavoro



COME DOVEREBBE **ADATTARSI** LA SCUOLA?

ORIENTAMENTO CONTINUO → VALORIZZAZIONE DELLE INCLINAZIONI E DEI TALENTI,
SOSTEGNO ALLA SCELTA ADEGUATA DELL'INDIRIZZO STUDI

DIDATTICA PER COMPETENZE → ATTRAVERSO LE U.D.A., VALUTAZIONE COMPETENZE

AUTONOMIA/FLESSIBILITA' → ADATTAMENTO DEL CURRICOLO ALL' ALUNNO E ALLE
RICHIESTE ESTERNE

LEGAME COL TERRITORIO → CURVATURE DEL CURRICOLO AL TERRITORIO

PERSONALIZZAZIONE → AZIONI TUTORING-MENTORING-COACHING

STRUTTURARE SVILUPPO SOFT SKILLS → LABORATORI/LAVORO+SUPP. PSICOLOGICO

Risultati di apprendimento e Competenze negli ordinamenti scolastici



- I **«Risultati di apprendimento»** sono definiti dal P.E.CU.P. ; non sono semplici obiettivi da definire discrezionalmente, dunque **hanno valenza «prescrittiva»**
- Le competenze hanno carattere **molecolare**, i risultati di apprendimento hanno carattere **molare**
- I **Risultati di apprendimento** sono l'elenco dettagliato e prescrittivo di quello che ci si aspetta che lo studente abbia imparato e sappia applicare al termine del processo formativo; Per sostenere gli esami di stato sono stati anche definiti i cd 'nuclei fondanti' (syllabus fondamentali), cioè un sottoinsieme essenziale di risultati di apprendimento che determineranno i contenuti della 2° prova dell' esame di stato di II grado
- I **Risultati di apprendimento** vengono perseguiti dalla scuola attraverso una **sequenza di competenze obiettivo, che può essere anche personalizzata, detta «curricolo»**
- Nella formulazione di ogni **singola competenza obiettivo (obiettivo specifico)** si deve chiaramente esplicitare che cosa lo studente deve sapere (conoscenze) o saper fare (abilità) relativamente ai corrispondenti risultati di apprendimento, nell'esecuzione di **attività «sfidanti»**
- La **sequenza degli obiettivi specifici selezionati per perseguire i Risultati di apprendimento** , ognuna strutturata in unità di apprendimento con definita tipologia di verifica, **costituisce il curricolo** (=percorso) dello studente



ES. RISULTATI DI APPRENDIMENTO COMUNI AGLI INDIRIZZI DEGLI ISTITUTI TECNICI (All-A Regolamento)

- **agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione**, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- **utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere** previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- **collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica**, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.



Risultati di apprendimento SPECIFICI es. settore economico (all.A Reg.)

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- **analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;**
- **orientarsi nella normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale;**
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.



Come devono operare i docenti: DEVONO PROGRAMMARE e ADATTARE CONTINUAMENTE LA DIDATTICA

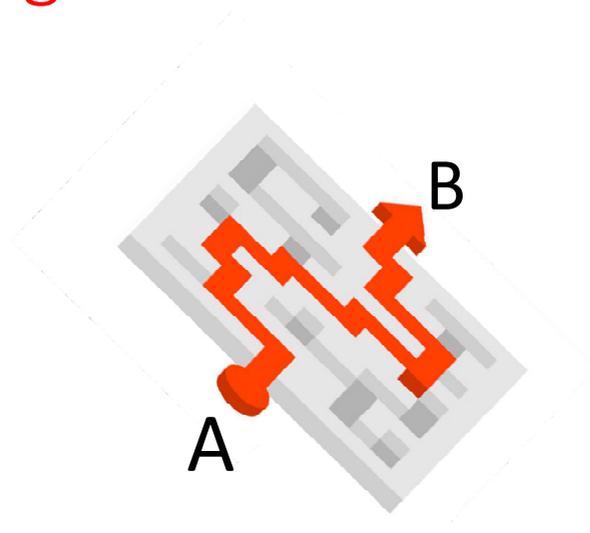
NON POSSONO IMPROVVISARE!

- analisi dei livelli di partenza degli allievi (prerequisiti)
- definizione della **sequenza di competenze obiettivo** (declinati in termini di conoscenze, abilità, competenze , stabilendo indicatori e descrittori) in funzione dei risultati di apprendimento , cd **curricolo disciplinare**
- definizione dei contenuti mono e pluridisciplinari
- definizione dei metodi (es la didattica laboratoriale)
- definizione dei mezzi
- definizione dei tempi
- definizione dei criteri di verifica



Tale documento **PROGRAMMATICO** di lavoro va **aggiornato continuamente** in base alle difficoltà e/o ai progressi dello studente, perché l'obiettivo è il miglioramento continuo ed il successo formativo, nella **logica della valutazione «Formativa»** (ricordiamo l'art. 3 della CI)

Ad esempio Tecnici la scelta delle **competenze obiettivo** da inserire nelle programmazioni didattiche di consiglio di classe e individuali dei docenti (eventualmente personalizzate per il singolo studente) è **fatta, in base ai risultati di apprendimento (definiti dal Reg.), seguendo le indicazioni linee guida (art.5 Reg.)**



La sequenza di competenze selezionate costituisce il curricolo, che DOVREBBE essere PERSONALIZZATO per il singolo alunno

La certificazione delle competenze quale strumento 'operativo' per l'orientamento

L'ordinamento vigente prevede la **certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione. Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al D. Lgs n. 62/2017. Dal 23/24 la certificazione competenze sarà rilasciata a richiesta anno per anno della scuola superiore

Stratificando le competenze si acquisisce una macro-competenza professionale spendibile



PNRR ED ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Nasce dall'evidenza che i nostri ragazzi spesso non scelgono la strada più adatta alle loro personali inclinazioni e talenti; per questo spesso non raggiungono il **'successo formativo'** e non riescono ad integrarsi adeguatamente nella Società civile



Per affrontare il problema serve una azione di sistema:

DM 328 del 22-12-2022

sono adottate le **linee guida per l'orientamento**, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*

Definizione di orientamento



La raccomandazione del **Congresso dell'Unesco di Bratislava**, nel 1970, fornisce la migliore definizione: **“Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e del progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana”**.

Più recentemente definito da l' Accordo sull'Orientamento Permanente tra Governo, Regioni, Enti locali concernente la definizione del Sistema Nazionale sull'Orientamento Permanente - 20/12/2012:

Il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative.

Finalità della riforma: costruire un sistema strutturato



Rafforzamento

- Raccordo tra primo e secondo ciclo

Valorizzazione

- Potenzialità e talenti degli studenti

Riduzione

- Dispersione scolastica (implicita ed esplicita)

Accesso

- Opportunità formative dell'istruzione terziaria

2.2 La recente **“Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”**, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico 5 , adottata il 28 novembre 2022, **disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall’ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche integrate che comprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi**. Nello specifico dell’orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l’orientamento scolastico, l’orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l’acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Il quadro di riferimento europeo



L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%

diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (*Not in Education, Employment or Training* - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione)

rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita

potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR



Gli **obiettivi europei** richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in via di attuazione, quali la **riforma del reclutamento dei docenti**, **l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico**, la **riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy)**, la **valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM)**, delle **competenze digitali**, i **nuovi principi del dimensionamento scolastico**, **l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica**.

Il valore educativo dell'orientamento



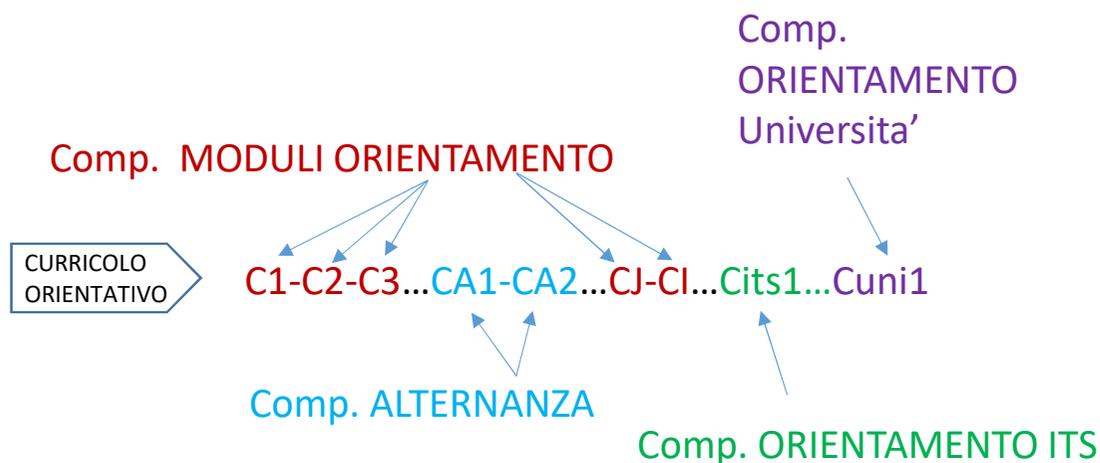
I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, **se non costantemente riconosciuti ed esercitati, non si sviluppano**, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale (la **didattica per competenze è la soluzione perché accresce e consolida capacità ed atteggiamenti positivi dell'individuo**).

L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce, **SIN DALLA PIU' GIOVANE ETA'**.

L'orientamento inizia, **sin dalla scuola dell'infanzia e primaria**, quale **sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini**, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento (**nel passaggio tra i due livelli di secondaria si verifica ordinariamente una riduzione della autostima e della consapevolezza degli alunni che va compensata**).

I Moduli di orientamento previsti dalle linee guida – CURRICULO ORIENTATIVO PERSONALIZZATO

Le scuole **secondarie di primo grado** attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di **almeno 30 ore, anche extra curriculari**, per anno scolastico, in tutte le classi.



Le scuole **secondarie di secondo grado** attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- **moduli di orientamento formativo** degli studenti, di **almeno 30 ore, anche extra curriculari**, per anno scolastico, nelle classi **prime e seconde**;

- **moduli curriculari di orientamento** formativo degli studenti, di **almeno 30 ore** per anno scolastico, nelle **classi terze, quarte e quinte**.

I moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono **integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli ITS Academy.**

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito

ORIENTAMENTO ALL'UNIVERSITA'

Le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore (MUR) nell'ambito del PNRR;

Sono assegnate risorse finanziarie alle Istituzioni universitarie, quali soggetti attuatori del Decreto Direttoriale n. 1452 del 22 settembre 2022 “per l’attuazione di un programma concernente l’organizzazione di corsi di orientamento della durata di 15 ore ciascuno da erogare alle alunne e agli alunni degli ultimi tre anni della scuola superiore.

Tali programmi potranno essere attuati anche congiuntamente da più Istituzioni universitarie sulla base di una convenzione.

“Orientamento attivo nella transizione scuola-università” – nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 “Istruzione e ricerca” –
Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università”

E-Portfolio orientativo personale delle competenze



Il **contenuto di ciascun modulo** di orientamento è costituito da **apprendimenti personalizzati** (quindi competenze 'personalizzate' trasferite attraverso UDA), **registrati in un portfolio digitale**.

L'*E-Portfolio* integra e completa il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso.

L'*E-Portfolio* consente, da un lato, di mettere in **evidenza le competenze digitali di ogni studente**; dall'altro lato, di **valorizzare le competenze acquisite**, di avere a disposizione le **più importanti prove di una trasformazione di sé**, delle **relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno**, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.

Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed *E-Portfolio*

Nella scuola **secondaria di primo grado** è previsto che ad ogni studente venga rilasciato un **consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.**

Nella scuola **secondaria di secondo grado**, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **viene allegato il “Curriculum della studentessa e dello studente”**

L'E-Portfolio dello studente rappresenta **un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il “consiglio di orientamento”**, per la scuola secondaria di primo grado, **e il “curriculum dello studente”**, per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in **un'unica, evoluta interfaccia digitale**

Il tutor

In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la **funzione *tutor* di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, al fine di valorizzare le inclinazioni e i talenti.**



FUNZIONI DEL TUTOR

Circolare MIM 958 del 5.4.23

- aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-port-folio personale e cioè:
 - *a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;*
 - *b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO));*
 - *c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.;*
 - *d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".*
- costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida come il docente che per ciascuna istituzione scolastica gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

**Job
placement**

L'ORIENTATORE

LINEE GUIDA ORIENTAMENTO

Piattaforma
unica

10.2 A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

**Job
placement**

L'orientatore

Job placement
ma non solo

- **L'orientatore: chi è questa figura professionale**

- Con questo termine si indica sostanzialmente una persona specializzata che offre la propria consulenza affinché gli altri possano riuscire a trovare la propria strada in ambito lavorativo. L'orientatore dunque tiene conto di diversi fattori come le proprie **attitudini**, le competenze acquisite, la predisposizione e lo scopo finale. Questa figura professionale si rivolge a diverse tipologie di persone, sia adulte, sia giovani.

A partire dalle scuole medie possono rivolgersi all'orientatore, infatti, gli **studenti** che non sanno quale indirizzo superiore scegliere, gli **universitari** che non hanno ancora ben chiaro il proprio percorso di studi, nonché i giovani **appena laureati** che hanno bisogno di essere indirizzati sulla strada da seguire.

Allo stesso modo anche chi non ha un lavoro e cerca un'occupazione può rivolgersi all'orientatore.

La **consulenza** può essere fatta anche da chi ha già un impiego ma vorrebbe cambiarlo e non sa da dove iniziare, così come a chi ha lasciato il lavoro a causa di malattie, maternità oppure altre problematiche.

Pertanto la figura dell'**orientatore** spazia in diversi ambiti e si occupa di molteplici problemi. Naturalmente in base alla tipologia e all'individuo, l'orientatore fornisce delle soluzioni differenti e vari metodi di attuazione a seconda delle proprie necessità.

- **Quali sono i compiti principali dell'orientatore**

- L'**orientatore** può eseguire una serie di compiti che variano in base all'utenza a cui si riferisce. Nel caso in cui l'orientamento dovesse riguardare gli studenti, questa **figura professionale** ha il compito di indirizzare i ragazzi verso le scuole, i corsi di formazione, le aziende o le università presenti. Inoltre l'orientatore può anche occuparsi del percorso dopo il diploma, informando gli studenti sulle diverse opportunità di carriera. Naturalmente il percorso **post diploma** non riguarda soltanto l'università, l'orientatore fornisce informazioni utili anche su **eventuali lavori**, servizio civile oppure stage e apprendistati. Per questo scopo spesso possono essere organizzati open day presso gli Atenei, gli **istituti scolastici** oppure le aziende più importanti in un determinato settore. In questo modo il ragazzo potrà rendersi conto dal vivo di ciò che si prospetta per il suo futuro.

In genere l'**orientatore scolastico** si riferisce in particolar modo agli alunni, ma anche i **genitori** possono trarre beneficiare di una consulenza con questo professionista.

Se l'orientatore si rivolge a un'utenza adulta, può dare dei suggerimenti su come ampliare la propria situazione lavorativa, elevare la propria posizione e farsi conoscere da un pubblico più vasto possibile.

In questi casi potrebbe essere utile capire come utilizzare i **social network**, come sviluppare un proprio sito web oppure come apparire tra gli annunci online.

Allo stesso modo l'orientatore si può riferire a un individuo appena laureato o diplomato che è alle prese con il suo primo lavoro e non sa bene quale strada intraprendere. In questi casi potrebbe essere molto efficace imparare a scrivere un **curriculum vitae** nonché capire come affrontare il primo colloquio con i datori di lavoro.

L'orientatore può quindi essere un valido alleato in tali circostanze e può verificare quali sono le skills su cui l'individuo deve puntare.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento



Gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel **passaggio dal primo al secondo ciclo di studi**, l'offerta formativa e i dati necessari per **poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi** prevalenti;
- la **documentazione territoriale e nazionale** riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del **sistema terziario** (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la **transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori**, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;
- la presentazione delle **migliori pratiche di E-Portfolio orientativo personale delle competenze degli studenti**, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno **spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-portfolio** relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.



La formazione dei docenti

L'orientamento è un processo non episodico, ma sistematico. A questi fini - negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 - **l'Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.**

Per i docenti tutor e il docente orientatore delle scuole, è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche, secondo indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i "Nuclei di supporto".

Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di **diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito**, tra cui:

- **Nuove competenze e nuovi linguaggi**, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;
- **Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica**, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- **Didattica digitale integrata**, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.
- **Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy**, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori
- **Decreti attuativi riforma orientamento**



FOCUS LINEE GUIDA



E-Portfolio

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati, che vengono registrati in un portfolio digitale – *E-Portfolio* – che accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo.

Docente tutor

Ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione tutor di gruppi di studenti, diventando anche un consigliere delle famiglie nei momenti di scelta e nella comprensione delle prospettive professionali.

La formazione dei docenti

Nei prossimi anni scolastici l'orientamento sarà una priorità strategica della formazione dei docenti di tutti i gradi d'istruzione, nell'anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Campus formativi

In via sperimentale, saranno attivati dei *campus formativi* per offrire una panoramica completa di tutti i percorsi secondari.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento

Studenti e famiglie avranno a disposizione una piattaforma digitale in cui visualizzare informazioni e dati utili alla selezione di una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione.

Job placement anche per la scuola

È stata prevista una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che possa tenere aperto un dialogo con le famiglie e gli studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, o favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le risorse

Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni, atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

Con **Decreto Ministeriale n.63 del 5 aprile 2023** sono stati definiti i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle **risorse finanziarie** previste dall'articolo 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, **destinate alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione**, ai fini della **valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e orientatore**. Le risorse sono ripartite - in prima applicazione - per l'a.s. 2023/24, proporzionalmente al numero degli studenti delle classi terze, quarte e quinte. La ripartizione è riportata nell'allegato A parte integrante del decreto.

Le risorse saranno **utilizzabili per remunerare**, in ciascuna Istituzione scolastica, **il docente tutor**, per il quale è previsto un compenso compreso tra 2.850 euro e 4.750 euro lordo Stato, e **un docente dell'orientamento/orientatore**, per il quale il compenso è compreso tra un minimo di 1.500 euro e un massimo di 2.000 euro, sempre lordo Stato.

I docenti, per l'accesso alla formazione propedeutica allo svolgimento della funzione di tutor e di orientatore, devono essere in possesso, preferibilmente, dei **seguenti requisiti**:

- a) essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità di servizio maturata con contratto a tempo indeterminato/determinato;**
 - b) aver svolto, in via prioritaria, compiti rientranti tra quelli attribuiti al tutor scolastico e all'orientatore (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO, per l'inclusione e attività simili e connesse a tali tematiche)**
 - c) disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di orientatore per almeno un triennio scolastico.**
- Nell'allegato B al decreto è riportato il numero minimo di docenti ammessi alla formazione per ciascuna istituzione scolastica.**

Le figure del docente tutor e quella dell'orientatore saranno attive a partire dall'anno scolastico 2023/2024, per consentire in via prioritaria l'avvio delle attività curriculari di orientamento destinate agli studenti delle circa 70 mila classi del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Il dirigente scolastico, preso atto della volontaria adesione del docente, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, provvederà alla nomina dei docenti tutor e del docente orientatore. Sin dal mese di aprile, i docenti tutor seguiranno i percorsi di formazione organizzati da INDIRE, articolati in moduli online della durata di 20 ore, fruibili in modalità sincrona e asincrona.